

MEDICINE SHOW

PRESENTA

XTC

Il giardino delle delizie



SUPPLEMENTO A MEDICINE SHOW FEBBRAIO 2005

Gli XTC sono nati e continuano a vivere a Swindon, un tempo importante nodo ferroviario ed ora orrida cittadina industriale del Wiltshire, ad un'ora di treno ad ovest di Londra. Se si pensa all'ambiente e al tempo in cui si sono formati (1977), sembra quasi impossibile che i quattro (Andy Partridge: voce, chitarra – Colin Moulding: voce, basso – Barry Andrews: tastiere – Terry Chambers: batteria) non abbiano fondato una punk-band come migliaia di altri ragazzini sparsi per il Regno Unito, regalandoci invece il miglior pop dai tempi dei Beatles e dei Beach Boys. Il problema degli XTC è che i due leader del gruppo, Partridge e Moulding, sono degli anti-divi. Il loro ultimo concerto data 1982; da allora, nel *buen retiro* di Swindon, Andy colleziona e costruisce soldatini e inventa giochi da tavolo, mentre Colin coltiva l'hobby dell'astronomia. Non c'è nulla di più lontano degli XTC dallo standard del rock 'n' roll. Così come Swindon: l'unica celebrità che ha avuto prima dei nostri genietti è stata Diana Fluck, che divenne il clone inglese di Marilyn col nome Diana Dors. "Il mio posto è qui" dice Partridge. "Un taxi dalla stazione, il viaggio è breve. Si arriva a una casa del centro, si passa la porta e poi una prima rampa di scale. Arrivati in cima, c'è un'altra scala, metallica, che porta ad una mansarda".

Quando iniziano la loro carriera, Andy è un adolescente imbottito di Valium che vive nel ripostiglio di un negozio abbandonato, infestato dai topi; mentre Colin lavora come giardiniere ed ha già due figli da accudire. Ad unirli è la passione per i Beatles e il music hall, per i Kinks e Leonard Bernstein. I ragazzi si nutrono delle note speziate di album come MEET THE MONKES, SGT. PEPPER'S e THEIR SATANIC MAJESTIES e di 45 giri come *Arnold Layne*, *My white bicycle* e *Itchycoo Park*. Dice Andy: "La musica XTC è probabilmente una versione onirica dei suoni che abbiamo assorbito quando la nostra mente era più impressionabile, dai 10 ai 20 anni. Ora che tocca a noi fare musica, non ci viene altro che masticare e rimontare i frammenti che ogni giorno rubiamo ai nostri ricordi".

Le case discografiche si accorgono subito di loro – non fosse che per il fatto di non trovarsi davanti i trecentesimi sosia dei Sex Pistols. La spunta la Virgin che gli fa registrare il primo album agli Studi di Abbey Road, quelli in cui i Beatles avevano sfornato i loro capolavori. WHITE MUSIC (pubblicato nel gennaio del 1978) non lo è, ma è comunque una prima prova degna di nota. *Statue of Liberty*, *This is pop* e soprattutto *Science friction* sono pezzi

pop piacevoli e divertenti. Su quest'ultima dirà Andy: "Avevo sempre pensato che fosse una canzone senza senso. Solo un gioco di parole tra le parole *fiction* e *friction*. Anni dopo mi resi improvvisamente conto di che cosa trattasse. Da bambino soffrivo di astrofobia, avevo paura delle stelle. In una gelida serata, tornando dagli Scout della Scuola inferiore di Penhill, mi ritrovai a correre verso casa con gli occhi fissi a terra. Non potevo guardare in su perché altrimenti sarei rimasto pietrificato dalle stelle che mi fissavano". Passano solo dieci mesi e arriva un nuovo album, GO 2. Il periodo trascorso ad inciderlo è stato turbolento: Andy non vede di buon occhio le composizioni di Barry – più Clash che Beatles. E poi la Virgin li mette subito *on the road* per una serie di concerti come gruppo-spalla dei Talking Heads che Andy e Colin preferirebbero tranquillamente depennare dalla loro agenda. Del disco si salvano solo *Battery brides* e *Are you receiving me?*

All'inizio delle registrazioni di quello che sarebbe divenuto il loro terzo album, DRUMS AND WIRES, Barry Andrews lascia gli XTC. Troppo forti i dissidi con Partridge. Al suo posto arriva Dave Gregory, ma alla chitarra. Lo stile degli XTC si definisce meglio. Il disco esce nell'agosto del 1979 e per gli XTC arriva il primo successo, grazie al brano *Making plans for Nigel*, la storia di un ragazzo viziato costretto "in schiavitù" dai genitori. È Colin a firmarla, scatenando le gelosie di Andy, che si considera il leader e compositore-principe del gruppo. "Ero incredibilmente geloso del fatto che ogni cosa facesse Colin si prendesse tutte le attenzioni", racconta. "Lui era il tappeto erboso curato a mano ed io la testa d'uovo. Capivo il ragionamento della Virgin. Sembrava un incrocio tra Chrissie Hynde e Nureyev. Il fatto che realmente mi scoccia era che, una volta che decidevano quale doveva essere il singolo, gli dedicavano circa un terzo del tempo di studio a disposizione per registrare l'album". Alla Virgin sono così convinti che *Making plans for Nigel* sarà un successo che stipulano un'assicurazione sul fatto che lo diventerà. Così un perito dei Lloyds ascolta la canzone per stimarne le possibilità. È un successo. *Making Plans for Nigel* raggiunge il numero 17 nelle classifiche inglesi. Segue un tour in Australia e Giappone. Tutti i membri del gruppo sono terrorizzati all'idea di dover prendere l'aereo. Giunti a destinazione, Andy va in depressione. Al ritorno in Inghilterra, la Virgin comunica ai ragazzi che devono subito entrare in studio per registrare l'album che dovrà farli sfondare in America. In effetti BLACK SEA, pubblicato nel settembre del 1980,

avrebbe dovuto originariamente intitolarsi "Work Under Pressure"... Colin sforna la splendida *Generals and Majors*, una pop song antimilitare che ottiene un discreto successo. Andy replica con *Towers of London*, la sua risposta a *Waterloo sunset*, e con *Sgt. Rock*, una canzone che non piace al suo autore ma che, pubblicata su singolo, vende benissimo. Segue un tour mondiale con i Police e gli UB40. I Police viaggiano come si deve, dormono come si deve, e non devono pensare a nulla se non a suonare. Gli XTC hanno un furgone, due roadies, motel economici, e soldi a sufficienza per sfamare un piccolo roditore coi prezzi di Calcutta. Tutto ciò rode ad Andy. Ha già saltato un concerto in Canada per colpa della gastroenterite, lasciando la band a suonare le canzoni di Colin. Ora si sente malato emotivamente. Decide in cuor suo che dopo l'album successivo non suonerà più dal vivo. Il 2 giugno 1981, a Cardiff, si tiene l'ultimo concerto degli XTC in terra britannica. Andy compensa l'odio per i live-acts con la passione di suonare in studio. Una nuova chitarra lo spinge verso arrangiamenti acustici. Colin ascolta la direzione verso cui sta andando Andy e compra un basso senza tasti Ibanez dal suono caldo. Per settimane creano un disco che li porta lontano dal loro passato rumoroso, violento ed esuberante per trasformarli in XTC pastorali. Dopo aver provato a Swindon, fanno un tentativo, poi abortito, di registrare con Clive Langer e Alan Winstanley. Ciò li stimola a pensare di potersi produrre da soli – dopo tutto, è così difficile fare il produttore? In autunno affittano il Manor per un paio di mesi e chiedono a Hugh Padgham se ha voglia fare l'ingegnere del suono. Le registrazioni sono fatte in fretta, tra una partita di Cocker e l'altra, (un gioco inglese per bambini dove s'infilano castagne con delle corde, quel tipo di castagne per i cavalli che cadono in autunno nell'Oxfordshire, dopodiché si fanno roteare per cercare di conquistare, o di fraccassare, le castagne dell'avversario). Mentre giocano si trastullano con i titoli: *Rogue Soup*, *Motorcycle Landscape*, *World Color Banner*, *Explosion of Flowers*, *Knights On Fire*. Decidono per ENGLISH SETTLEMENT. Un disco doppio che rappresenta l'opera più ambiziosa e matura del gruppo fino a quel momento: *English roundabout* e *Jason & The Argonauts* rivelano un nuovo gusto per la ballata pastorale; *Melt the guns* continua la brillante tradizione degli inni agit-prop; *It's nearly Africa* testimonia con humor il tentativo di virare verso l'esotico; e i tre singoli – *No thugs in our house*, *Ball and chain* e *Senses working overtime* – sono pop raffinatissimo: proprio

con *Senses working overtime* gli XTC colgono il loro successo più clamoroso (il singolo entra nella Top 10) ed inaspettato. "Credevo di aver scritto un pasticcio" dirà Andy, "con passaggi da colonna sonora di un film sovietico su un ritornello alla Flamin' Groovies". ENGLISH SETTLEMENT batte tutti i record di vendita del gruppo e passa alla storia come il "doppio verde" degli swindoniani. Un nuovo tour è inevitabile. Le cose, però, si mettono subito male, per via del panico da palcoscenico di Andy. Racconta Dave Gregory: "Tutto culminò a Parigi, la sera del 18 marzo. Facemmo appena in tempo ad attaccare il primo pezzo, *Respectable Street*. Andy non lo finì nemmeno, scappò dal palco e lo trovammo in camerino, sconvolto e tremante. Era chiaro che non poteva continuare". Da quel momento, gli XTC decidono che non suoneranno mai più dal vivo. Sono passati 23 anni e non si sono ancora rimangiati quella promessa.

Prima di iniziare le registrazioni del nuovo album, nel dicembre del 1982 Terry Chambers decide di lasciare il gruppo: "Sto fingendo, qui, e non sono neanche un gran batterista. Dovrei essere in Australia con la mia donna e invece perdo il mio tempo. E poi non saremo mai nessuno: sono troppo bislacche le canzoni degli XTC". I tre superstiti decidono di non sostituire Chambers in pianta stabile, ma di affidarsi di volta in volta ad un batterista diverso. "Il motivo fondamentale è che, avendo deciso di abbandonare i concerti, c'era poco da offrire a un nuovo membro" spiegherà Andy. Il primo *sessionman* utilizzato è Peter Phipps, con cui gli XTC registrano MUMMER. Un album che è tutto il contrario del suo predecessore: niente bollicine, niente lampi di genio, un'atmosfera piuttosto piatta e dimessa, un suono placido e bucolico. Gli episodi felici sono pochi: *Love on a farmboy's wages*, *Wonderland*, *Ladybird*. Il pubblico non premia la scelta e MUMMER raggiunge solo il 51° posto nella classifica britannica. Diverso è l'impatto con l'album successivo, THE BIG EXPRESS, pubblicato nel 1984. L'atmosfera è mutata radicalmente: le canzoni sono energiche, di matrice vagamente r&b; le chitarre elettriche spazzano via quelle acustiche. È il lavoro più "rock" dei *fab three* e contiene alcuni brani convincenti come *Wake up* e *Train running low on soul coal*, e l'unica ballad, *This World's over*, è una delle più belle melodie composte da Andy. Come singolo viene scelto *All you pretty girls*, che è anche la canzone che più si discosta dal tono del disco: un pezzo grossolanamente pop che non fa gridare al miracolo. Comunque con THE BIG EXPRESS gli XTC girano usciti dalla crisi.

Il 1985 porta gli XTC ad una svolta clamorosa. Partridge è sempre stato attratto dalla psichedelia e negli anni ha affastellato una serie di canzoncine profumate, immergendo la sua chitarra in un immaginario 1967 e i suoi pensieri in quel mondo ormai remoto, "prima di tutto, dei *free festinlas* e della rivoluzione, di David Crosby e David Bowie, degli spilloni punk e dei sintetizzatori". È il mondo di favola le cui capitali sono Pepperland e Shangri-La e che puoi visitare a bordo del pullman del Magical Mystery Tour. Non è roba per gli XTC, ma... si potrebbe creare un gruppo fantasma, una band psichedelica che si ridesta in pieno 1985 da un'ibernazione di diciotto anni. Il nome è presto scelto: The Dukes of The Stratosphere. Andy è Sir John Johns, Colin è The Red Curtain, Dave Gregory è Lord Cornelius Plum e suo fratello Ian (alla batteria) diventa E.I.E.I. Owen. Cinque pezzi vengono scelti per un mini album dal titolo 25 O'CLOCK, dove i ragazzi si divertono a fondere Pink Floyd, Beatles, Tomorrow ed Electric Prunes in un delirio da Estate dell'Amore. Il disco esce - ovviamente - il 1° aprile. La nota di copertina recita: "I Duchi dicono che è tempo... tempo di visitare il pianeta del sorriso... tempo che si sganci la bomba dell'amore... tempo di nutrirsi di musica... di baciare il sole... di naufragare nell'orgasmo sonoro... di ballare oltre lo specchio. I Duchi dichiarano che è giunta la Venticinquesima Ora". Lo scherzo, incredibilmente, funziona, e vende benissimo. E costringe i Duchi a sfornare un lp intero nell'agosto 1987: PSonic PSUNSPOT. Alcuni dei brani inclusi nell'album sono dei gioielli, come l'entusiasmatante *Vanishing girl* e *Collideascope*. In *Branias's aughter* Andy si diverte a "scrivere come avrebbe potuto fare Paul McCartney ai tempi di YELLOW SUBMARINE"; *Pale and precious* è uno scrupoloso tentativo di immedesimazione nel Brian Wilson di PET SOUNDS; *You're my drug* è un incrocio perfetto fra *Monterey* di Eric Burdon e *So you want to be a rock 'n' roll star* dei Byrds... L'album vende oltre centomila copie, ma il gioco è finito.

A cavallo dei due album psichedelici, intanto, gli XTC hanno sfornato uno dei loro massimi capolavori: SKYLARKING. Il disco è stato prodotto dal geniale Todd Rundgren che invita i ragazzi a registrare nei suoi Utopia Sound Studios. "Furono due mesi da incubo" dirà Partridge. "Rundgren è un eremita e noi fummo costretti a spartire quella vita da reclusi, in una baracca in un angolo del giardino di casa sua che eufemisticamente chiamava 'La Serra'. L'idea di base era quella di un disco orchestrale. Niente, ci venne chiesto di scrivere altro. Preparammo qualcosa in stile r&b. Macché, altro ancora. Riversammo allora sulla Virgin un diluvio di pezzi da riempire tre album, per lo più in chiave soft-psichedelica. Su quello ricevemmo l'okay ma poi cominciò il gioco dei veti. Rundgren voleva solo 'canzoni su relazioni interpersonali', niente di diverso, men che meno pezzi con accenni 'politici'. Scartò *Terrorism*, scartò un brano sulla morte per fame, *Obscene Procession*, tolse di mezzo anche la mia composizione preferita, *Gangway! Electric Guitar Is Coming Through!*". I cattivi rapporti tra la band e il produttore non impediscono di ottenere un risultato strepitoso. La pigra, indolente *Summer's cauldron* si scioglie nell'incanto di *Grass*, morbido gioiello psichedelico (con una li-

nea melodica rubata ai Bee Gees di *Massachusetts*) che assieme a *Big day* risente dell'influenza dei Duchi della Stratosfera. *Season cycle* e *Ballet for a rainy day* sono pezzi di pop perfetto, mentre la jazzata *The man who sailed around his soul* è, a detta di Partridge, "la definitiva versione di certe colonne sonore per serie TV con storie spionistico-beatnik-esistenzialiste che avrebbero potuto andare in onda a cavallo fra i '50 e i '60". *Mermaid smiled* è un piccolo capolavoro con uno dei migliori testi di tutta la produzione XTC, mentre *Dying* è una folk song composta da Moulding, in cui viene fuori l'anima più amara dei ragazzi di Swindon. *1000 umbrellas* è la *Eleanor Rigby* di Andy, un incantevole brano per sola voce ed archi, mentre la conclusiva *Sacrificial bonfire* è una vera e propria sinfonia racchiusa in quattro minuti. Paradossalmente, il brano che ha più successo è *Dear God*, un inno all'ateismo scritto da Andy, che viene scartato per l'album e infilato nella facciata B di *Grass*, per via della censura americana. Qualche anno dopo, la Virgin ristamperà SKYLARKING con *Dear God* al posto di *Mermaid smiled*. Dirà Dave Gregory: "SKYLARKING è il disco preferito dell'intera collezione XTC, sonorità a parte". Ma Partridge, lui non vuol neanche sentirne parlare: "Rundgren sarà anche un genio della musica ma come tecnico del suono fa schifo e comunque è in tutto e per tutto l'opposto di quel che sono io. SKYLARKING è un disco non riuscito che mi ha sempre depresso molto".



Depressione (cronica) a parte, Partridge converrà che SKYLARKING permise perlomeno alla band di allentare le tensioni con la casa discografica, soddisfatta delle vendite. È in questo clima rilassato che nel 1988 iniziano le registrazioni del nuovo album. Gli XTC sono ancora una volta in America, a Los Angeles; il produttore è Paul Fox e il batterista è Pat Mastelotto. Viene fuori un disco doppio, ORANGES AND LEMONS, che è una bella ventata di allegria e di spensieratezza nelle orecchie degli ascoltatori. "E' bello fare musica sapendo che qualcuno vuole sentirla" commenta Andy. "Era dai primi dischi che non ci capitava più. Tutto l'album è percorso da questa corrente positiva e ottimistica: come SKYLARKING era quieto e pastorale, ORANGES AND LEMONS è forte, anche aggressivo. E luminoso. Gli XTC hanno sempre brillato come una lampadina da 40 watt ma qui i watt sono mille. Luce, colori chiari e fluorescenti. Le canzoni hanno smesso di essere discorsi camuffati su di me e sono diventate discorsi camuffati sui miei figli. Con i versi oggi io parlo a loro, gli mando messaggi, li faccio divertire". L'album, per la verità, è talmente ricco da risultare dispersivo. Si va dalla fanfara psichedelica di *Garden of earthly delights* al beat facile facile di *Mayor of Simpleton*, fino al pop-jazz di *Miniature sun* e alla ballata new wave di *Chalkhills and children* (che ricorda negli arrangiamenti la vecchia *This world over*). *The loving* è deliziosamente sciocca ed entra subito in testa, mentre *King for a day* - il pezzo forte - scivola con una facilità che lascia stupiti. Stupisce pure il successo di ORANGES AND LEMONS, che negli Stati Uniti vende la bellezza di 400mila copie e impone gli XTC come i campioni del rock intelligente, subito adottati dalle radio universitarie. A deludere i sogni da *British invasion* che deliziano le notti dei responsabili della Geffen (distributori americani dell'album) ci pensa però l'inevitabile *non possumus* di Partridge quando gli si chiede un tour oltreoceano. Alla fine si trova comunque un'idea capace di mettere d'accordo le parti: Partridge, Moulding e Gregory fanno il giro delle radio americane e suonano "dal vivo in studio" con strumenti acustici da *folk bobos*, deliziando così i propri *fans* senza suscitare fantasmi da palcoscenico. Il gioco si spinge fino a una esibizione televisiva per la MTV, con musica in presa diretta davanti a un piccolo pubblico.

Il periodo che trascorre fra ORANGES AND LEMONS e il disco successivo è il più lungo nella storia degli XTC. Spiega Riccardo Bertocelli: "I perché di questa 'gestazione elefantina', per dirla con A.P., sono molteplici. Da un lato c'è la quiete di Swindon, che ti inghiotte e fa perdere soprattutto a Partridge la cognizione temporale. Andy ama passare le giornate in un negozio di libri usati vicino a casa sua ('Ci vado così spesso che molti credono che io sia il commesso, forse anche il proprietario') e li rallenta i già tranquilli bioritmi della maturità, convincendosi di essere sì un *fan* dei '60 'ma nel senso del 1660', con qualche dubbio di identità come *rockman*, a questo punto. Ci sono poi i prodotti extra-gruppo, tollerati da sempre nel libero matrimonio XTC, che distruggono i protagonisti dal loro lavoro insieme. (...) Ma il vero motivo del ritardo è la consueta commedia Virginale che va a

iniziare quando Partridge & Moulding si presentano a Londra con la valigetta dei nuovi spartiti. Il primo atto vede come di consueto il rifiuto del materiale e la richiesta di altre canzoni, e poi di altre, poi di altre ancora; spiegheranno fonti ufficiali che 'Partridge è pigro, e stimolandolo si fa solo il suo bene'. Nel secondo atto si consuma il piccolo dramma, anch'esso ben noto, della scelta del produttore. (...) Vince alla fine, per sfinimento forse, l'antico Gus Dudgeon, quello dei primi album di Elton John, che Partridge saluta con affettuosa ironia ('E' così *demodé* che potrebbe diventare in') per ingaggiare subito dopo una sottile battaglia di logoramento. Nella scala Rundgren dei terremoti in studio siamo solo al primo grado ma le incomprensioni e le amarezze guastano il lavoro insieme e si finisce con una scena-madre: Dudgeon viene licenziato pochi giorni prima che finisca il missaggio, dopo che aveva preteso l'allontanamento di Partridge al momento degli ultimi ritocchi. Andy P. è il primo a riconoscere la sua intrattabilità in sala ("Quando registro emerge il mio lato tirannico, mi comporto come un incrocio tra Walt Disney e Benito Mussolini").

Ma gli XTC ci hanno abituati all'idea che più la lavorazione di un loro disco è complicata, meglio è. E infatti NONSUCH (pubblicato nel 1992) è il loro capolavoro assoluto, uno dei dischi più belli degli anni '90. Qualcosa che sta tra i Beach Boys e i Beatles, tanto per intenderci (e non scherziamo). Un diluvio di armonie vocali, viole, trombe e flicorni: così tanto zucchero che la torta potrebbe far venire le carie. "Quando McCartney fa certe cose", dirà Andy, "potrei ucciderlo con un Black&Decker arrugginito; poi mi ascolto, e capisco di essere caduto in un abisso del genere". Ma che abisso! *My bird performs* e *Dear Madam Barnum* mettono allegria sin dalla prima battuta, *The ballad of Peter Pumpkinhead* offre quel tanto di rock che non guasta e se il singolo *The disappointed*, come dice Andy, "è così Fleetwood Mac che ho avuto problemi di coscienza", *Then she appeared* sembra l'asso calato da un Brian Wilson precipitato sulla Terra dopo una lunga vacanza sulla Luna e per *Rook* bisogna inventarsi una definizione a sé stante ("pop vittoriano"?). Impera, nel disco, un intelligente citazionismo. *Omnibus* è costruita sulla base di un fugace accordo di *See Emily Play* dei Pink Floyd; *Books are burning* nasce dagli accordi di *I get around*, "troppo belli per lasciarli marcire" (dirà Dave); e *Wrapped in grey* (la più bella canzone dell'intero catalogo degli XTC), secondo Andy "è un pezzo di Burt Wilson, nel senso di Burt Bacharach più Brian Wilson", anche se il ritornello a me fa venire in mente John Lennon (quello dalle parti di *Jelous guy*).

Successo strepitoso, dischi venduti come bruscolini, pubbliche incoronazioni? Neanche a parlarne! Anzi, le vendite scarse di NONSUCH sanciscono il divorzio dalla Virgin. Ci vorranno sette anni per ascoltare un nuovo album degli XTC, che intanto fondano la loro etichetta, la Idea Records. Ma quando esce, nel 1999, APPLE VENUS VOL. 1 non delude le aspettative. La band si è ridotta al duo Partridge & Moulding, gli arrangiamenti vanno dall'acustico al sinfonico, le melodie si fanno ora complicatissime (come in *River of orchids*), ora sognanti: spiccano *I'd like that* (con cori sempre più PET SOUNDS), la corrosiva *Your dictionary* e *Easter theatre* - secondo Andy la canzone più bella che abbia mai scritto. "Sono paralizzato dall'idea di non aver esorcizzato tutti i fantasmi di quelli che ammiro", confessa Partridge, "di non essere diventato meglio di loro. Voglio vincere Ray Davies, Lennon, McCartney, Burt Bacharach e Brian Wilson. Voglio questa gente morta ai miei piedi". Be', morta no, ma sicuramente svenuta. C'è ormai nella scrittura di questo signorotto di campagna una tale maestria, una tale consapevolezza nei propri mezzi, che lascia attoniti, come se il fantasma dei suoi miti si fosse impossessato della sua anima - e del suo genio - per sempre.

Un anno dopo, esce WASP STAR - APPLE VENUS VOL. 2, che è il rovescio della medaglia del primo capitolo. Qui è la chitarra elettrica che la fa da padrone: chitarra, basso e batteria - niente tastiere, niente violini. Ma è pop. Assurdo, geniale. *I'm the man who murdered love* e *We're all light* sarebbero le canzoni dell'estate in un mondo ideale, fatto di persone che ancora ascoltano e godono della musica. Ancora una volta, invece, sono gioielli per pochi adepti. Ma va bene così. Gli XTC non sembrano più curarsi del successo che hanno assaporato e perduto. Costruiscono i loro dischi come artigiani e deliziano i loro ammiratori con tutta una serie di squisiti *cadeaux*: 33 giri imbustati, a forma di ruota, copertine di 45 trasparenti o fustellate a forma di teatrino, calendarietti di cartoline e tavole per il gioco dell'oca, doppi singoli a portafooglio e mini CD regali, sagomati a forma di corona. Guai se pubblicassero un album nudo e semplice senza edizioni speciali, tirature limitate o, almeno, una scia di 12 pollici, mini CD, *promo copies*. Solo Elvis Costello (figlio di una negoziante di dischi, e non è un caso) può vantare una collana simile e un gusto così accanitamente teso verso la "particolarità" dell'oggetto-musica; e anche per questo, oltre che per i comuni amori per certe musiche Sixties e l'artigianato pop, va considerato cugino degli swindoniani, pur se di un ramo collaterale - la dinastia è beninteso quella dei Lennon-McCartney, i Tudor dell'età moderna. A spiegare tutto, la fame di "magia" che muove Partridge e i suoi: "Mi piace l'idea di un disco che ti entra nelle orecchie e disegna un'immagine fantastica nella tua testa".

Benvenuti, allora, nel Paese delle Meraviglie o, per dirla con un'altra canzone dei nostri acchiappa-sogni, nel Giardino delle Delizie.



Il Giardino delle Delizie Terrene

Ragazzo, taglia tutti i ponti e rimani,
parla pure, fa che la tua mente inizi a vagare:
non tutti possono pensare come Chekov, ma andrà tutto bene.
È la tua prima volta qui, ragazzo?
Alcuni non riescono a sostenerne la bellezza
e perciò si tagliano un orecchio, ma andrà tutto bene.

Benvenuto nel Giardino delle Delizie Terrene,
benvenuto in miliardi di Mille e Una Notte.
È la tua vita e puoi farne ciò che vuoi,
è la tua vita, perciò vivila fino in fondo.
È la tua vita e puoi farne ciò che vuoi:
cerca solo di non disturbare nessuno
e troverai qui una grande ricompensa,
nel Giardino delle Delizie Terrene.

Ragazzo, Sali fin quassù con chi vuoi,
magari qualcuno da qui ti farà precipitare
ma i cuori sono fatti di gomma, quindi stai tranquillo.
Ragazzo, indugia pure, ma credici,
non ti annoierai
e se dovrai poi andartene, non c'è problema.

Benvenuto nel Giardino delle Delizie Terrene,
benvenuto in miliardi di Mille e Una Notte.
È la tua vita e puoi farne ciò che vuoi,
è la tua vita, perciò vivila fino in fondo.
È la tua vita e puoi farne ciò che vuoi:
cerca solo di non disturbare nessuno
a meno, ovviamente, che qualcuno non ti chieda di farlo
nel Giardino delle Delizie Terrene.

(1988 Andy Partridge)

La sirena sorride

Da laghi di limpidi xilofoni, dalle caverne della memoria,
ho visto la nostra essenza di fanciulli quali un tempo eravamo.
Nata da una teoria di cavalloni di spuma,
suonata con una squillante conchiglia,
composta dalle linee delle mani,
una canzone nuova come la luna nuova,
vecchia come la sabbia,
andò alla deriva nel periglioso Atlantico.
Perduto era quel ragazzo finché una sirena gli sorrise.

Raccolto dalla risacca che rullava come un tamburo,
obbligato a far ciò da quel pesce che rideva,
il fanciullo si risvegliò in me al ritocco di una campana subacquea.
La spiaggia un combattimento tra cuscini d'alga,
dimenandosi lei riuscì a salvarsi dalla corrente.
Mentre io rimasi prigioniero nella terra degli adulti
lei riuscì a rientrare nello specchio e mi salutò con un pettine in mano.
Fui fortunato a rimanere incantato:
"crebbi" bambino quando la sirena mi sorrise.

(1986 Andy Partridge)

Cara signora Barnum

Ho indossato un sorriso finto e ho iniziato lo spettacolo serale.
Il pubblico ride; penso che ormai l'avranno capito...
Perciò scendete dal vostro piedistallo e chiudete questo bislacco show;
cara signora Barnum mi licenzio dal mio ruolo di pagliaccio.

Mi avevate detto che ero il padrone assoluto,
ma ora spazzo per terra; sono l'ultima ruota del carro nel vostro circo.

I bimbi applaudono quando stramazzo sul pavimento;

ho il cuore spezzato e loro non fanno che gridare per averne ancora.
Non sono l'unico scemo che s'abbassa i calzon;
quindi, cara signora Barnum mi licenzio dal mio ruolo di pagliaccio.

Siete voi che tendete il filo tra la verità e la menzogna,
ma ora, con vostra sorpresa, la vostra rete di protezione vi dà il benservito.

Che la banda cominci, mia cara; che lo spettacolo inizi,
perché questa è l'ultima volta che mi dipingo sul volto un sorriso.
Non sono l'unico scemo che s'abbassa i calzon;
quindi, cara signora Barnum mi licenzio dal mio ruolo di pagliaccio.

(1990 Andy Partridge)



Mille ombrelli

Mille ombrelli all'insù non potrebbero contenere tutta la pioggia
che sgocciola dalla mia testa. Quando mi hai detto che era finita
ho pianto a diretto fino a che la corrente non mi ha trasportato
in un paese che chiamano Infelicità.

E mille tazze da tè non credo riuscirebbero a contenere tutte le lacrime
che mi sono cadute dagli occhi quando mi hai lasciato.
Adesso striscio sulla carta da parati
che sembra più una cartina che ti guida fino ad Infelicità.

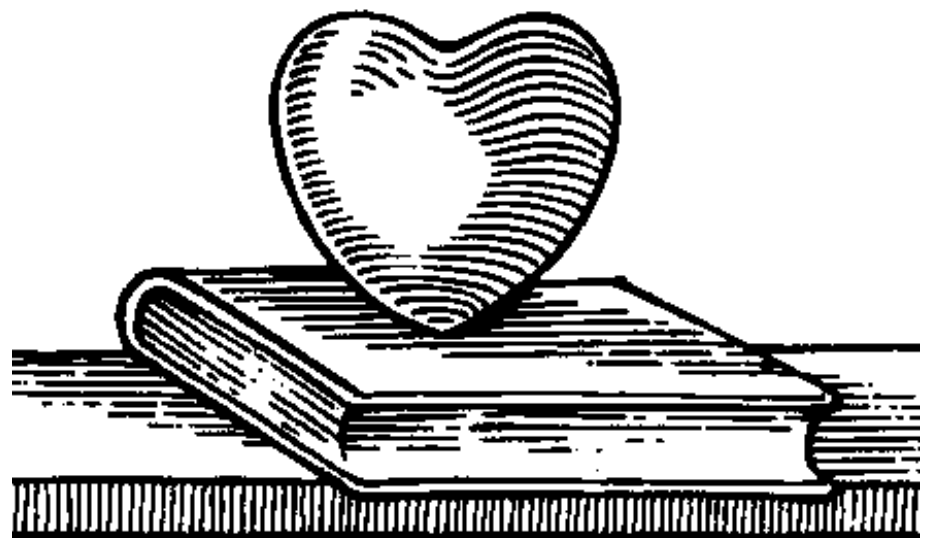
Come puoi sorridere e prevedere che il tempo migliorerà
ed io la dimenticherò presto se lascerò che il sole mi riscaldi?
Come puoi sorridere e prevedere che il tempo migliorerà
se a te non è mai capitato che una donna piovesse su di te?
Proprio quando credevo che il panorama davanti a me fosse dorato
mille ombrelli si sono aperti a rovinarmi la vista.

Mille mari salati, richiamati alla memoria dagli atlanti scolastici,
ahimé! verranno riempiti fino all'orlo
e il sole non salterà fuori. Come posso essere felice
con in mano le chiavi di un paese chiamato Infelicità?

Con in mano un secchio e una scopa mi imporrò di dimenticarla,
continuerò a spazzare per terra dove ho pianto;
e i giullari di corte si faranno avanti
per rovesciare il Monarca appena incoronato di Infelicità.

Come puoi sorridere e prevedere che il tempo migliorerà
ed io la dimenticherò presto se lascerò che il sole mi riscaldi?
Come puoi sorridere e prevedere che il tempo migliorerà
se a te non è mai capitato che una donna piovesse su di te?
Proprio quando credevo che il mio cielo sarebbe stato d'un bel blu estivo,
mille, duemila, diecimila ombrelli si sono aperti per rovinarmi la vista.

(1986 Andy Partridge)



Il tuo dizionario

O-D-I-O è come tu compiti la parola “amore” nel tuo dizionario,
C-A-L-C-I-O è come tu pronuci “gentilezza”.
F-O-T-T-I-T-I è come tu compiti la parola “amico” nel tuo dizionario
che è nero su nero, un manuale per i ciechi.

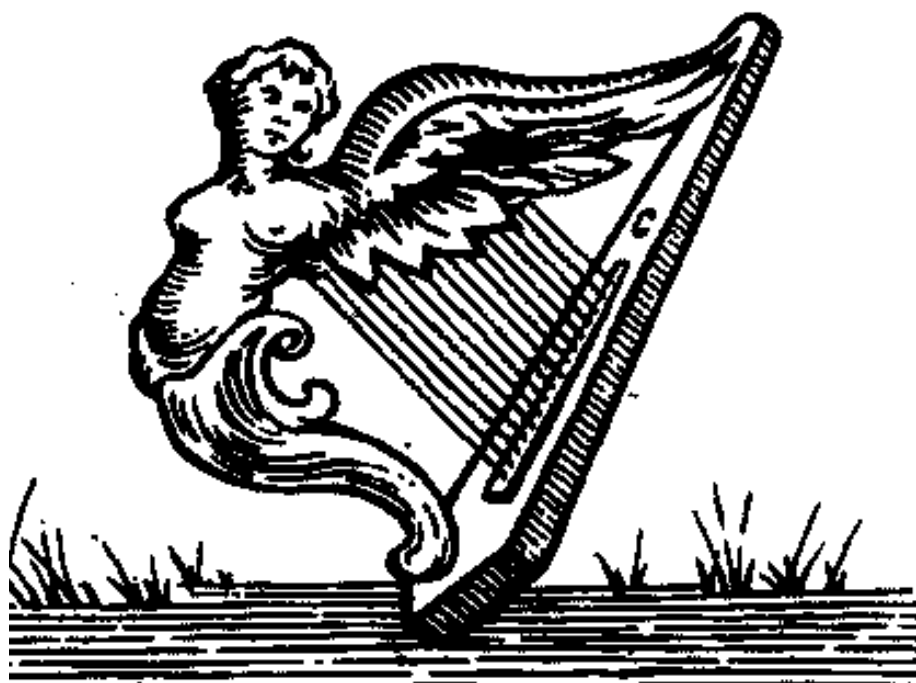
Be', ora che riesco a vedere, i miei occhi non lacrimano,
ora che riesco ad udire la tua canzone suona da roba dappoco,
ora che posso parlare mieterò il tuo grano.
Così come non sono sicuro che Giuseppe sposò la Vergine
non credo che vi siano parole per me nel tuo dizionario.

S-C-H-I-A-F-F-O è come tu compiti la parola “bacio” nel tuo dizionario,
F-R-E-D-D-O è come tu pronuci “dolcezza”.
M-E-R-D-A è come hai compiuto me nel tuo dizionario;
stupida credulona, lasci che chiunque ti si avvicini.

Ora che posso vedere, vedo i vestiti nuovi dell'imperatore,
ora che posso sentire, il tuo veleno mi parla,
orca che riesco a parlare perché la mia lingua si è scongelata,
così come non sono sicuro di Babbo Natale e della favola di Pollicino
non credo che vi siano parole per me nel tuo dizionario.

Ora la tua risata è come un anello vuoto,
ma un anello vuoto non sta intorno a un dito.
Perciò chiudiamo il libro e lasciamo che il giorno abbia inizio
e che il nostro matrimonio sia annullato.

(1994 Andy Partridge)



Avvolto nel grigio

Ad alcuni il mondo appare come una pietra
o un muro di cemento pitturato con triste monocromia.
Ma il tuo cuore è la grande scatola dei colori
e gli altri le tele con cui abbiamo a che fare.
Il tuo cuore è la grande scatola dei colori:
come sono variopinti sono i fiori che abbiamo annusato!
Ammucchiati là, in una preghiera a petali alzati,
ecco ciò che mi hanno detto, dopo avermi convocato:

“Svegliatevi, sognatori alla deriva nei vostri letti!
Palloncini e festoni decorano l'interno delle vostre teste:
vi prego, lasciatene uscir fuori qualcuno, fatelo oggi,
ma non lasciate che chi è senza amore vi venda un mondo avvolto nel grigio”.

C'è gente che si trascina dietro la propria vita come un fardello:
scialbi e monotoni sogni d'ardesia.
Ma il tuo cuore è la grande scatola dei colori
e gli altri le tele con cui abbiamo a che fare.
Il tuo cuore è la grande scatola dei colori:
pensate a cosa pensavano in proposito i grandi artisti del passato. Dicevano:

“Svegliatevi, sognatori, addormentati sulle vostre scrivanie!
Pappagalli e lemuri popolano il vostro bizzarro subconscio:
vi prego, lasciatene uscir fuori qualcuno, fatelo oggi,
ma non lasciate che chi è senza amore vi venda un mondo avvolto nel grigio”.

E alla peggio potrete sempre presentarvi nudi e sorridere...

(1990 Andy Partridge)

Siamo fatti tutti di luce

Non lo sapevi che circa uno zilione d'anni fa
una stella starnuti ed ora ti sta mandando un messaggio?
Non lo sapevi che gilioni d'anni fa
un dinosauro fece cadere il secchio quando ti vide riflessa?
Non lo sapevi che siamo tutti fatti di luce?
“Sì, l'ho letto da qualche parte”.
Allora non ti dispiacerà se ora ti bacio
prima che l'indecisione possa morderci.

Non lo sapevi? In questa Nuova Era Buia
siamo fatti tutti di luce.

Non lo sapevi che a circa uno schiocco di dita da te
c'è un universo di atomi che pensa che tu sei veramente qualcosa?
Non lo sapevi che giusto a un paio di labbra dalle tue
c'è un Festival evoluzionista di Particelle che mi saltano dentro?
Non lo sapevi che siamo fatti tutti di luce?
“Sì, c'era scritto in un cartellone pubblicitario, da qualche parte”.
Allora non ti dispiacerà se ora ti bacio;
potremmo udire gli angeli che recitano:
“Non lo sapevate? In questa Nuova Era Buia
siamo fatti tutti di luce”.

Ed io non ti sottrarrò ciò che tu non potrai sottrarmi
e non ti lascerò nient'altro che amore e latte a iosa per il tuo tè.

Non lo sapevi che sul sellino della bicicletta del tempo
salimmo gridando sul palco e troppo presto ci piazzammo al centro della scena?
Non lo sapevi che Buffalo il Miliardario prese la mira
e abbatté l'intera mandria appena noi entrammo?
Allora non ti dispiacerà se ora ti bacio
e se forse resterò per la notte.
Non lo sapevi? In questa Nuova Era Buia
siamo fatti tutti di luce.

Lo sai? dove senti prurito c'è un piccolo interruttore
e se mi lasci entrare ti mostrerò la spina da inserire nella presa
quando gli elementi si surriscaldano e la materia esce riversandosi...
Oh, siamo fatti tutti di luce...
Baciami, ora!



Mermaid smiled e *1000 umbrellas* sono tratte dall'album SKYLARKING (1986)

Garden of Earthly Delights è tratta dall'album ORANGES & LEMONS (1989)

Dear Madame Barnum e *Wrapped in grey* sono tratte dall'album NONSUCH (1992)

Your dictionary è tratta dall'album APPLE VENUS VOL. 1 (1999)

We're all light è tratta dall'album WASP STAR – APPLE VENUS VOLUME 2 (2000)

Discografia:

21.01.78	WHITE MUSIC
06.10.78	GO 2
17.08.79	DRUMS AND WIRES
12.09.80	BLACK SEA
12.02.82	ENGLISH SETTLEMENT
30.08.83	MUMMER
15.10.84	THE BIG EXPRESS
01.04.85	25 O'CLOCK *
27.10.86	SKYLARKING
03.08.87	PSONIC PSUNSPOT *
21.02.89	ORANGES AND LEMONS
01.04.92	NONSUCH
17.02.99	APPLE VENUS VOLUME 1
11.05.00	WASP STAR (APPLE VENUS VOLUME 2)

* a nome Dukes Of The Stratosphear